

CONTRATTO
DI FIUME
ALTO PO



Enti promotori:



CONTRATTO DI FIUME ALTO PO
**I Tavolo di co-
progettazione**
**“Coordinamento
istituzionale intorno ai temi
della prevenzione,
manutenzione dell'alveo,
delle sponde e dei
versanti”**
Sintesi dell'incontro

27/06/2012

A cura dell'Assistenza Tecnica: S&T soc.coop., Achab srl, Corintea soc.coop., Endaco srl



RISORSA MONVISO

Sviluppo sostenibile delle zone umide
Développement durable des zones humides



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - PROGRAMMA INTERREG ALCOTRA 2007 / 2013

CONTRATTO DI FIUME ALTO PO

I Tavolo di co-progettazione “Coordinamento istituzionale intorno ai temi della prevenzione, manutenzione dell’alveo, delle sponde e dei versanti”

Sintesi dell’incontro

CONTRATTO
DI FIUME
ALTO PO



Data: 27 giugno 2012,

Luogo: Centro Didattico dell’Ente Parco Po Cuneese – Via Severino Casana 10, Faule (CN)

A cura di Raffaella Dispenza (consulente S&T), Cristian Lava (S&T)

Contatti: contrattodifiume@monviso.eu

Partecipanti

Per l'ATI affidataria del processo di elaborazione del Contratto di Fiume erano presenti Andrea Camarlinghi (Corintea), Raffaella Dispenza (S&T), Sergio Guercio (S&T), Cristian Lava (S&T), Fulvio Scavino (Corintea).

NOME	ENTE	RUOLO
Graziella Ravera	Comune di Scarnfigi	Resp. Uff. Tecnico
Luca Valente	Parco del Po Cuneese	Ufficio Tecnico PIT
Silvio Marocco	Amici del Po	Segretario
Chiara Muzzolon	Funzionario referente prov.CN	AIPo – Ufficio di Torino
Claudia Chicca	Dirigente	AIPo
Alessandro Reale	Comune di Campiglione Fenile	Ass. Agricoltura e Ambiente
Elisabetta Roberti	Legambiente Barge	Pres. Circolo Legambiente Barge
Maria Carla Ponsi	Comune di Rifreddo	Vice Sindaco
Gabriele Aristo	Comune di Barge	Servizio Governo del Territorio – Istruttore Tecnico
Domenico Vallero	AssoPo	Vice Presidente
Marco Baltieri	Legambiente Piemonte	Resp. Settore Acqua/Difesa Suolo
Mauro Maccarini	Comune di Crissolo	Assessore
Federico Ambrogio	Comune di Cardè	Assessore
Nicola Carrino	Comune di Castigliole Saluzzo	Assessore
Giuseppe Sorasio	Comune di Saluzzo	Tecnico Settore Governo del Territorio LLPP
Giuseppe Scarafia	Comune di Faule	Sindaco
Maurilio Paseri	Parco Po Cuneese	Resp. Servizio Tecnico
Emilio Zulli	Regione Piemonte Dip. Difesa del Suolo	Funzionario
Chiara Silvestro	Regione Piemonte Dip. Difesa del Suolo	Funzionario Tecnico
Giovanna Zetti	Comune di Martiniana Po	Vice Sindaco
Francesco Audisio	Parco del Po Cuneese	Consigliere Parco
Ugo Motta	Comune di Revello	Sindaco
Margherita Pretto	Comune di Pancalieri	Vice Sindaco

Obiettivi dell'incontro

Lo scopo del tavolo è stato quello di individuare possibili interventi e azioni, coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici già condivisi nel dossier preliminare.

In particolare:

- condividere il quadro di analisi costruito nella attività di ascolto e la visione strategica di riqualificazione dell'ecosistema fluviale e cioè gli obiettivi generali e specifici e le linee di intervento (o azione)
- raccogliere le idee–progetto e garantire il loro successivo approfondimento con verifiche di fattibilità
- creare e valorizzare una rete di soggetti locali che collabori attivamente alle varie fasi del processo e condivida in un secondo momento le responsabilità attuative

Come è stato gestito l'incontro

La discussione è stata impostata attraverso 3 momenti:

- 1) Intervento curato dalla facilitatrice, arch. Raffaella Dispenza (responsabile per la realizzazione della fase di co-progettazione - consulente per S&T), che ha effettuato dapprima una introduzione in cui ha: (a) ripreso il filo del processo in atto, ricordando le tappe precedenti e inquadrando il lavoro del tavolo nell'ambito del processo di elaborazione del Piano d'Azione del Contratto di Fiume; (b) spiegato come sarebbero stati gestiti i lavori del pomeriggio, evidenziando anche la presenza dell'Ing. Chiara Silvestro e del dott. Emilio Zulli (Funzionari Tecnici del settore Pianificazione e Difesa del Suolo, Regione Piemonte), dell'arch. Claudia Chicca (Dirigente d'Area di AIPo per il Piemonte) e dell'Ing. Chiara Muzzolon (Funzionario Referente per la Provincia di Cuneo, AIPo). In seguito l'arch. Raffaella Dispenza ha presentato attraverso apposita ppt una proposta di azioni coerenti con gli obiettivi generali e specifici attribuiti a questo tavolo, quale possibile schematizzazione di partenza per l'individuazione di azioni da inserire nel Piano di Azione del CdF. Si tratta di una schematizzazione frutto della sistematizzazione di quanto emerso dai diversi tavoli di ascolto realizzati nei mesi precedenti e da un loro successivo approfondimento in sede tecnica, in particolare con la Regione Piemonte e con AIPo.
- 2) Discussione con interventi da parte dei partecipanti al tavolo: la gran parte dei partecipanti ha effettuato interventi strettamente collegati alle azioni presentate nella prima parte, dando sostanzialmente un riscontro positivo a quanto ipotizzato e fornendo dove possibile contenuti aggiuntivi e maggiormente specifici, che sono stati annotati su cartelloni, in modo che fossero fruibili a tutti durante la discussione e potessero essere eventualmente richiamati dai diversi partecipanti negli interventi successivi.
- 3) Interventi da parte (A) dell'Ing. Chiara Silvestro (Regione Piemonte), finalizzato a fornire riferimenti tecnici e normativi relativamente al tema del Programma Generale di Gestione dei Sedimenti; (B) dell'Ing. Chiara Muzzolon (AIPo), finalizzato a descrivere alcuni degli interventi in corso di realizzazione o appena ultimati dall'AIPo nel tratto dell'Alto Po. Vista la complessità e l'elevato grado di specializzazione dei temi relativi alla manutenzione e alla difesa del suolo e vista la ricchezza di questioni emerse nei tavoli di ascolto su questi temi, si è ritenuto fondamentale per avanzare nella co-progettazione delle azioni, prevedere questi due interventi quale contributo tecnico per rendere più informata la discussione tra i partecipanti.

Possibili azioni da inserire nel Piano d'Azione: il contributo dei partecipanti a partire da un quadro di partenza

Come descritto al punto precedente, è stata proposta attraverso apposita presentazione ppt. una schematizzazione di possibili azioni, così come emerse dal lavoro dei tavoli di ascolto, successivamente approfonditi e rielaborati con il contributo degli enti sovra locali preposti. Si descrivono di seguito le azioni presentate e i commenti/integrazioni proposte nell'ambito della discussione avvenuta al tavolo di co-progettazione. È stato puntualizzato che i titoli delle azioni sono del tutto provvisori, in quanto, in base ai contenuti che emergeranno dal tavolo di co-progettazione, saranno declinati e definiti in modo più preciso e più comunicativo.

AZIONE 1:

The slide is titled 'AZ.1 - TAVOLO DI COORDINAMENTO' and is part of the 'CONTRATTO DI FIUME ALTO PO' project. It is divided into two main sections: 'OBIETTIVI' (Objectives) and 'DESCRIZIONE' (Description). The 'OBIETTIVI' section lists three goals: 1) Streamline communication and coordination mechanisms between municipalities and competent entities. 2) Create shared knowledge and languages regarding competencies, procedures, and intervention methodologies. 3) Verify the feasibility of a Sediment Management Program for the Alto Po. The 'DESCRIZIONE' section lists three activities: 1) Training meetings on languages and instruments (PAI) and methods for technicians, volunteers, etc. 2) Coordination meetings with municipal mayors to collect and verify reports, define faster procedures for authorizations. 3) Feasibility study for a potential PGS Alto Po. The slide also features logos for the project partners, including the Italian Government, the Piedmont Region, the Province of Cuneo, and various municipalities.

OBIETTIVI	DESCRIZIONE
Snellire i meccanismi di comunicazione e coordinamento tra i Comuni e gli enti competenti	• incontri di formazione su linguaggi, strumenti (PAI) e metodi rivolti a tecnici comunali, volontari, ecc.
Creare conoscenza e linguaggi comuni su competenze, procedure, metodologie di intervento, tipologie di opere	• incontri di coordinamento con i sindaci dei diversi comuni per: raccogliere e verificare segnalazioni; definire procedure più snelle per le autorizzazioni
Verificare la fattibilità di un Programma di Gestione dei Sedimenti per l' Alto Po	• studio di fattibilità per eventuale PGS Alto Po

Come indicato nella slide, si tratta di una azione finalizzata a snellire i meccanismi di comunicazione tra i diversi enti competenti sui temi della manutenzione dei versanti, delle sponde e dell'alveo, e contemporaneamente a costruire le condizioni affinché i diversi soggetti locali e sovra locali parlino un linguaggio comune. Si prevedono dunque almeno 3 sottoazioni di seguito descritte.

(a) INCONTRI DI FORMAZIONE:

È stato evidenziato da Raffaella Dispenza che gli incontri di formazione hanno l'ambizione di dare vita ad un vero e proprio **processo di apprendimento condiviso, strettamente interconnesso con gli incontri di coordinamento** previsti con i sindaci dei Comuni sul tema delle segnalazioni. Viene in particolare segnalato che il gruppo di lavoro del Contratto di Fiume sta elaborando un **glossario** che potrebbe essere uno strumento utile per avviare il lavoro di eventuali incontri formativi rivolti ai tecnici dei Comuni e ai diversi stakeholders territoriali. Il documento è una sintesi compilativa di 2 lavori curati da esperti del settore ed in particolare:

- Provincia di Torino – Area Risorse Idriche e Qualità dell’Aria, Servizio Pianificazione Risorse Idriche, Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Gianna Betta, Luca Iorio, Elena Porro, Chiara Silvestro (a cura di), “Manuale per il censimento delle opere in alveo”, Settembre 2008;
(http://gis.csi.it/disuw/sicod/doc/manuale_censimento_opere.pdf)
- Conseil General Hautes Alpes, Provincia di Torino, Politecnico di Torino (referente scientifico), BUONE PRATICHE DI GESTIONE DEL CORSO D’ACQUA – Linee Guida, Progetto Interreg Alcotra PELLIDRAC “Pellice e Drac si parlano - histoire d’eau”, Novembre 2011.

Il Glossario, sul quale è al momento in atto un’ultima revisione, sarà presto reso disponibile agli enti locali. L’approccio con cui saranno gestiti gli incontri non dovrà essere meramente teorico, in quanto dovrà aiutare i partecipanti a confrontarsi direttamente con gli enti sovra locali che potrebbero fungere, essi stessi, da soggetti formatori.

Rispetto a questa azione gli interventi da parte dei partecipanti sono stati numerosi e hanno sostanzialmente evidenziato l’importanza di questa azione che ha **finalità contemporaneamente formative e di coordinamento** tra i diversi enti preposti, per la costruzione di un linguaggio comune sia tra enti locali e enti sovra locali, sia tra enti pubblici e stakeholders territoriali.

In particolare viene ribadita la necessità di momenti formativi rivolti ai soggetti attivi nel territorio, utili a costruire un linguaggio comune, a condividere i criteri attraverso i quali vengono realizzati gli interventi dagli enti preposti, a comprendere meglio quali sono gli enti competenti per le diverse funzioni; quali sono gli interventi di manutenzione “buoni” e quali quelli “da non ripetere”; ecc. A questo proposito, si evidenzia la necessità di adottare e diffondere delle **linee guida comuni per chi opera sul territorio**. Sull’argomento un referente di Legambiente sottolinea la problematica dell’assenza di linee guida che istruiscano i soggetti che operano sul territorio in un’ottica di ridurre al minimo l’impatto ambientale delle opere in alveo. In particolare servirebbero linee guida esaustive sui seguenti aspetti

1. Come effettuare lavori in alveo per non danneggiare l’ habitat fluviale.
2. Come preservare la morfologia fluviale (massi , buche ecc. caratteristiche del tratto).
3. Quali tecniche utilizzare per favorire una rapida rinaturazione.
4. Come garantire una buona connessione fra alveo e aste fluviali e l’accessibilità al corso d’acqua (attività di canoa ecc.)

Questo tema viene ripreso dal referente di AssoPo che, a sua volta, evidenzia la **carezza di preparazione delle imprese** che realizzano i lavori, spesso in modo lacunoso rispetto all’obiettivo di ripristinare gli habitat. Ritiene inoltre che esistano documenti a tale scopo ma che siano poco utili in quanto di fatto rimangono poco accessibili o scarsamente diffusi presso i diversi stakeholders del territorio. Su questo punto inoltre il rappresentante degli Amici del Po ritiene che gli strumenti debbano essere messi a disposizione degli **agricoltori (frontisti)**, i quali sono disposti a utilizzarli a patto che utilizzino linguaggi divulgativi e siano di facile leggibilità. per l’eccessiva complessità che, spesso, crea difficoltà agli, fruitori primari del territorio. Uno snellimento ed una maggiore fruibilità di documenti esplicativi delle modalità di intervento sul territorio attraverso semplici “schede”, ha aggiunto il referente dell’ente Parco Po Cuneese, potrebbe portare ad una facile comprensione dell’iter di lavoro da seguire producendo risultati di maggiore qualità e un risparmio di tempo per tutti gli attori operanti in ambito fluviale.

La facilitatrice, raccogliendo gli interventi emersi sul tema delle linee guida afferma che probabilmente è fondamentale che gli strumenti formativi (linee guida, glossari) siano proposti ai Comuni non come materiale già predisposto e confezionato, a loro disposizione, ma siano presentati e utilizzati nell'ambito di un **processo formativo in cui gli attori territoriali si incontrano, si vedono faccia a faccia, si scambiano impressioni e quindi in questo modo attivano effettivamente un processo di apprendimento**; altrimenti anche strumenti e manuali molto precisi e adeguati a un pubblico di non addetti ai lavori rischiano comunque di non essere sufficientemente efficaci o di "rimanere nel cassetto" (come viene fatto notare da un partecipante).

Si segnala infine un documento che è stata elaborato e consegnata da Legambiente alla segreteria del Contratto di Fiume a seguito del tavolo di co-progettazione, che viene qui richiamato in quanto rappresenta un approfondimento molto coerente con quanto discusso al tavolo. In particolare si afferma che *"Gli interventi ritenuti necessari dovrebbero, in fase di progettazione, garantire che, a conclusione dei lavori, si ricostituiscano nel più breve tempo possibile le caratteristiche degli habitat fluviali esistenti precedentemente o comunque tipici di quel tratto di corso d'acqua. Inoltre, sempre in fase di progettazione, va anche considerata la salvaguardia delle forme di fruizione presenti o auspicabili per quel tratto di corso d'acqua"*. Inoltre, a supporto della necessità riconosciuta di elaborare delle linee guida per gli interventi in alveo che si ritiene utile elaborare *"con l'apporto sia dei tecnici che delle associazioni che rappresentano i fruitori del fiume"*, vengono in via preliminare, indicati alcuni spunti di lavoro per l'elaborazione di questo strumento di lavoro:

-garantire, attraverso precise indicazioni di cantiere, che sia mantenuta la molteplicità della morfologia degli habitat fluviali (buche, raschi, massi, vegetazione spondale, ecc.) che consente la presenza delle diverse forme di vita tipiche degli ecosistemi fluviali e il funzionamento delle catene alimentari;

-garantire che le opere realizzate (ad esempio difese spondali) permettano una rapida ricolonizzazione da parte delle specie animali e vegetali tipiche degli ambienti acquatici o degli ambienti ripari;

-garantire che le opere realizzate permettano una buona connessione tra alveo e fascia riparia, attraverso, in particolare, una buona progettazione del profilo delle sponde;

-evitare di realizzare opere (ad esempio difese spondali) che, per le loro caratteristiche (ad esempio muri verticali), impediscano del tutto o rendano difficile l'accesso al corso d'acqua e quindi la sua fruizione.

(b) INCONTRI DI COORDINAMENTO:

A sostegno di questa sotto-azione, viene ribadito che nel territorio c'è spesso **confusione sulle diverse competenze** e che anche questo aspetto andrebbe affrontato in chiave sia formativa sia di coordinamento tra gli enti locali e gli enti sovra locali, al fine di costruire migliori condizioni per il coordinamento ordinario tra i diversi enti nel territorio e al fine di garantire una comunicazione efficace.

Il problema è molto sentito da parte degli enti che pongono la questione di chi sia competente della manutenzione delle opere nel periodo successivo alla loro realizzazione, ponendo all'attenzione di AIPo e Regione Piemonte il caso specifico di alcune briglie piene, realizzate a Crissolo.

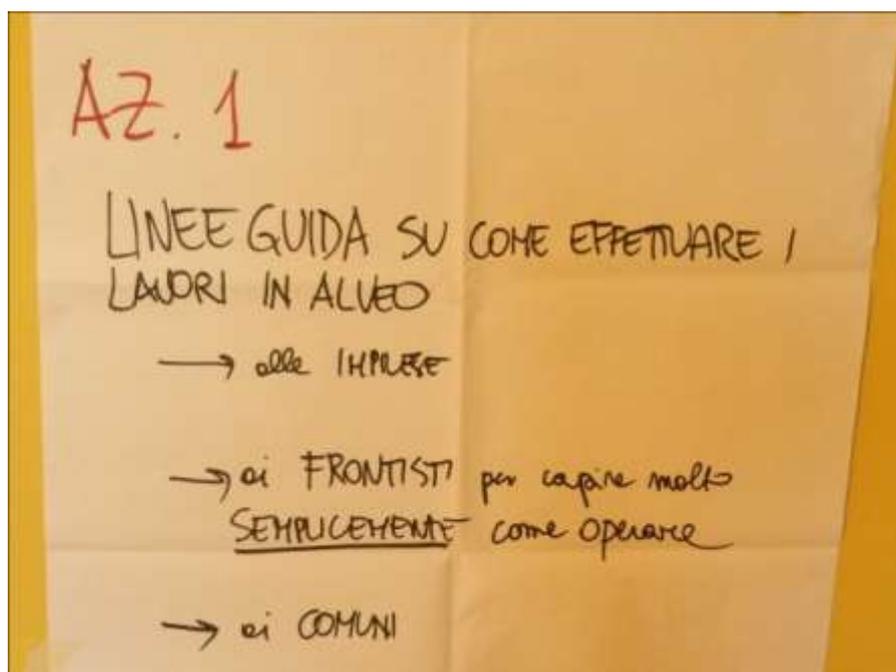
Il Parco del Po Cuneese evidenzia che il suo ente si trova ad affrontare quotidianamente questa situazione di confusione in quanto gli operatori sul territorio non sanno a chi

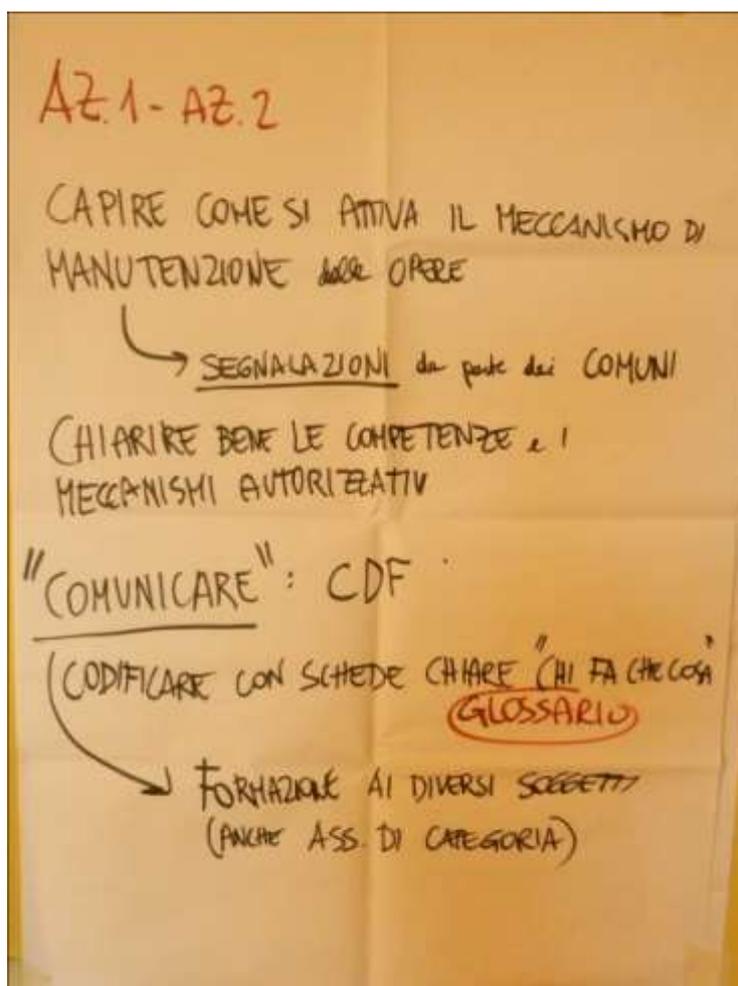
rivolgersi per conoscere quali iter burocratici perseguire e tendono a riferirsi al Parco che svolge una funzione di orientamento.

Attraverso brevi interventi da parte dei funzionari della Regione Piemonte-Pianificazione e Difesa del Suolo e dell'AIPO, viene ribadito che l'ente che ha la competenza della manutenzione delle opere in alveo è la Regione e che i comuni hanno l'obbligo di segnalare eventuali interventi necessari. La Regione effettuerà le analisi e i sopralluoghi necessari e deciderà se inserire la manutenzione di quell'opera nella programmazione regionale degli interventi da realizzare, attraverso l'AIPO o attraverso i propri uffici a questo preposti. Gli unici enti autorizzati a intervenire sul territorio dell'asta del Po sono dunque la Regione Piemonte (nel tratto montano, fino a Paesana) e AIPO (nel tratto da Paesana in giù); gli enti attuatori possono essere diversi (es. Provincia, Comuni), sempre a seguito di opportuna autorizzazione da parte dei due enti responsabili. Viene anche evidenziato che le risorse economiche di cui dispone l'Aipo per svolgere lavori di manutenzione è molto inferiore alle necessità e che il Contratto di Fiume potrebbe cercare di individuare meccanismi di coinvolgimento di risorse economiche private (es materiale trattenuto da briglie potrebbe essere usato da industria che potrebbe evitare di utilizzare cave).

(c) PROGRAMMA DI GESTIONE DEI SEDIMENTI:

a questo proposito, la facilitatrice Raffaella Dispenza ha evidenziato che si tratta di un tema che aveva sollevato molti interrogativi nel corso dei Tavoli di ascolto svolti nell'ambito del Contratto di Fiume con i Comuni e con gli stakeholders territoriali. Infatti era stato sottoscritto un accordo nel 2007 tra la Regione Piemonte, l'Autorità di Bacino e l'Aipo per l'elaborazione del PGS per la Regione Piemonte, a cui era seguito l'avvio di una serie di studi su alcune aste fluviali, per definire stralci del PGS (es. Orco, Pellice, Chisone, Stura di Demonte, Maira, Varaita, ecc.). Si tratta di una questione nodale, sulla quale è seguito un intervento specifico di approfondimento da parte dell'Ing. Silvestro, molto utile per capire meglio se l'elaborazione di un PGS per l'Alto Po è effettivamente necessario; se è fattibile da punto di vista della fattibilità economica; quali sono i tempi di realizzazione di uno studio complesso di questo tipo, ecc. (si veda paragrafo successivo "Approfondimenti tecnici finalizzati a rendere più informata la discussione ai tavoli di co-progettazione").





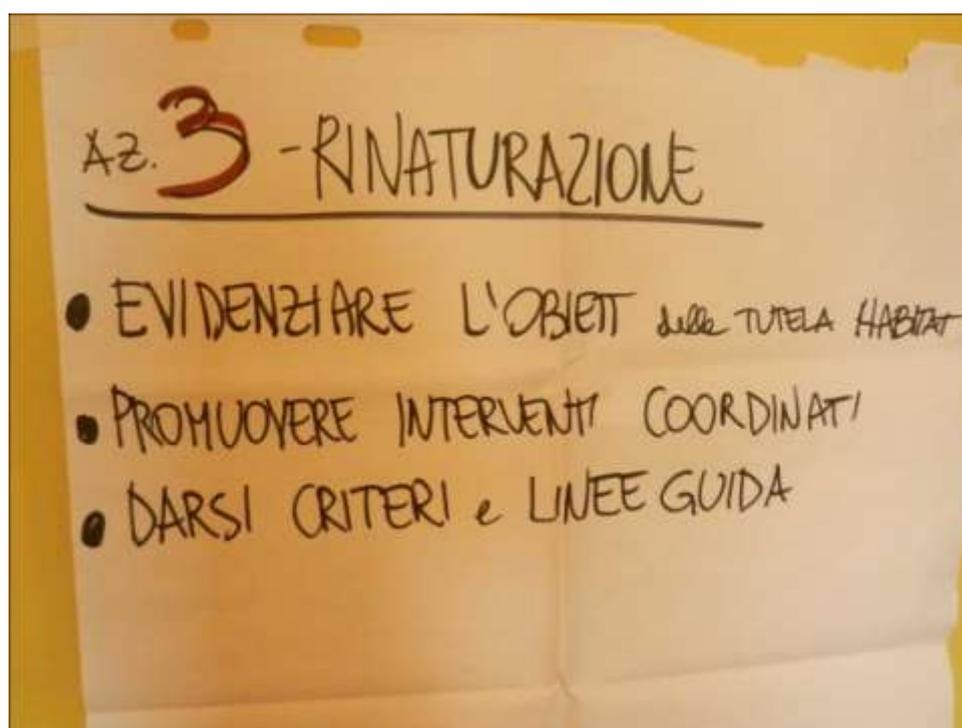
AZIONE 3:

		<p>AZ.3 - RINATURAZIONE DELLE FASCE RIPARIE</p>		
<p>OBIETTIVI</p> <p>Preservare le aree di pertinenza del fiume</p> <p>Migliorare struttura, naturalità e copertura delle fasce riparie</p> <p>Recuperare, conservare e valorizzare il paesaggio fluviale e la biodiversità (flora e fauna)</p>		<p>DESCRIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle zone e progettazione degli interventi • accompagnamento di un processo di attuazione che coinvolga gli agricoltori (frontisti) • realizzazione degli interventi di rinaturazione, con il coinvolgimento degli agricoltori 		

È stato sottolineato da Raffaella Dispenza che si tratta di una azione che risponde a molteplici obiettivi, di carattere ambientale, paesaggistico, di conservazione e tutela degli habitat fluviali (in quanto la vegetazione è fondamentale per un ricco e diversificato popolamento ittico e di macroinvertebrati) e quindi della qualità dell'acqua.

L'azione prevede l'individuazione delle aree nelle quali sia necessario un processo di rinaturazione (su cui sono stati chiesti suggerimenti ai partecipanti) e soprattutto una fase di accompagnamento e coinvolgimento del mondo dei produttori agricoli, indispensabile perché questi processi si radichino all'interno del territorio e permangano anche alla conclusione del Contratto di Fiume. Occorrerà coordinarsi in sede tecnica con il Settore Montagne e Foreste della Regione Piemonte per capire con quali strumenti attuativi poter stabilire sinergie e collegamenti.

A tal proposito Legambiente sottolinea quanto sia importante effettuare lavori in modo da consentire una veloce rinaturazione del luogo e allo stesso tempo si preservi la morfologia del fiume senza stravolgere gli habitat esistenti. In questo senso si sollecita anche a inserire in modo più esplicito l'obiettivo della tutela degli habitat nella scheda progetto relativa a questa azione. Il tema, argomentato da Assopo, deve essere affrontato dal punto di vista degli agricoltori che, intervenendo quotidianamente nella manutenzione del territorio, se adeguamenti formati/accompagnati possono espletare un ruolo fondamentale in un'ottica di preservazione e valorizzazione del paesaggio.



AZIONE 4:

CONTRATTO DI FIUME ALTO PO **Parco del Po Cuneese** **AZ.4 – TAGLIO PIANTE SULLE SPONDE E PRELIEVO LEGNO DALL' ALVEO**

OBIETTIVI

- Eliminare il pericolo rappresentato dalla presenza in alveo e nelle fasce riparie di piante cadute e/o danneggiate
- Incentivare soggetti pubblici o privati a prelevare legno dalle sponde, anche chiarendo loro le procedure da attivare

DESCRIZIONE

- individuazione di una modalità efficace di coordinamento e attuazione tra i vari soggetti
- accompagnamento di un processo di informazione/attuazione che coinvolga gli operatori economici e gli enti locali

È stato posto all'attenzione dei partecipanti che si tratta di una azione strettamente collegata all'azione 3, che intende farsi carico - per trovare soluzioni - del problema delle piante che ostacolano il regolare deflusso delle acque. Va sottolineato che questo obiettivo deve essere integrato fortemente con l'obiettivo di salvaguardare i consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripari e che svolgono una funzione positiva sulla stabilità delle sponde e sulla qualità biologica dei corsi d'acqua. Si tratta di obiettivi sostanzialmente condivisi, ma rispetto ai quali c'è una scarsa chiarezza in merito ai meccanismi autorizzativi e attuativi relativi al taglio delle piante sulle sponde e al prelievo del legno dall'alveo.

L'obiettivo proposto è di instaurare un dialogo fra soggetti pubblici e privati in modo da rendere efficiente la gestione della risorsa legno, eventualmente anche in sinergia con il Contratto di Fiume del Belbo, che ha interesse ad approfondire questo tema in chiave operativa e attuativa, anche attraverso la richiesta di costituzione di un tavolo tecnico regionale ad hoc.

C'è stata una sostanziale condivisione di questa azione ed è stato chiesto di evidenziare in modo più esplicito negli obiettivi dell'azione 4, l'obiettivo della salvaguardia degli habitat fluviali.

Il rappresentante degli Amici del Po ritiene che ci sia un certo interesse da parte della categoria degli agricoltori per effettuare opere di taglio, ma lamenta una certa confusione in merito alle procedure autorizzative, che ha l'effetto di non incentivare gli agricoltori a procedere con la richiesta dei permessi, che non orientano quindi le proprie attività nei confronti del prelievo o del taglio degli alberi, opere che invece potrebbero contribuire grandemente a limitare il degrado ambientale nei pressi delle sponde.

AZIONE 5:

CONTRATTO DI FIUME ALTO PO
Parco del Po Cuneese

AZ.5 - OPERE SU TERRENI PRIVATI

OBIETTIVI

- Individuare modalità di coordinamento e azione da parte degli agricoltori (frontisti) che intendono realizzare opere a difesa del proprio terreno agricolo
- Snellire i meccanismi autorizzativi da parte degli enti preposti in merito agli interventi a carico dei privati

DESCRIZIONE

- istruttoria e accompagnamento per individuare le forme opportune per realizzare in modo integrato e coordinato interventi su terreni privati
- costituzione di una forma di coordinamento e definizione dei siti in cui avviare i lavori
- realizzazione dei lavori, con coinvolgimento degli enti preposti

Questa tematica è particolarmente complessa in quanto in molte occasioni soggetti privati richiedono agli enti pubblici la realizzazione di opere a difesa dei propri terreni agricoli.

L'arch. Chicca precisa come AIPo abbia la competenza per intervenire con opere di difesa solo su fasce di territorio definite come "fascia A" ossia che presentino un pericolo per la salute pubblica, ad ogni modo hanno la possibilità di accompagnare soggetti privati, al di fuori di questa fascia di competenza, e talvolta di co-finanziare alcune opere nel caso queste espletino una funzione di difesa del territorio e non solo di protezione a livello privato.

Si tratterà in seguito di capire come il Contratto di Fiume potrà svolgere un ruolo attivo in questo ambito, incentivando la costituzione di forme di coordinamento tra i privati, opportune anche in un'ottica di rinaturazione delle sponde, a fini ambientali, paesaggi stici e di fruizione ambientale. Fondamentale sarà garantirsi il coinvolgimento degli agricoltori, attraverso le loro associazioni di categoria.

AZIONE 6:

CONTRATTO DI FIUME ALTO PO
Parco del Po Cuneese

AZ.6 – CENSIMENTO DELLE OPERE IN ALVEO

OBIETTIVI

- Realizzare un censimento delle opere in alveo
- Rendere fruibili e utilizzabili le informazioni contenute nei diversi database regionali che contengono informazioni sulle opere in alveo
- Favorire processi di manutenzione e monitoraggio

DESCRIZIONE

- coinvolgimento dei Comuni, per integrare i database esistenti (SICOD, SIGAIPO) con informazioni raccolte attraverso processi di analisi e esplorazione del territorio, per individuare le opere in alveo e le prese irrigue non segnalate
- eventuale individuazione di interventi necessari per la risistemazione o eliminazione delle opere in alveo obsolete

Si tratta di una azione già emersa sottoforma di proposta in alcuni tavoli di ascolto e di co-progettazione, in quanto è stata condivisa una certa difficoltà da parte degli enti locali in particolare ad accedere ai database esistenti sul tema delle opere in alveo. Anche a seguito di incontri istruttori in sede tecnica è emerso che può essere utile un lavoro di analisi (sopralluoghi e osservazione) “dal basso”, teso a rilevare opere in alveo e prese irrigue non segnalate. Il riferimento teorico-metodologico per questo lavoro potrebbe essere rappresentato dal manuale per il censimento delle opere in alveo, realizzato dalla provincia di Torino e dalla Regione Piemonte e curato in particolare dalla dott.sa Porro e dall’Ing. Silvestro. In questo modo, attraverso processi di coinvolgimento delle comunità locali (es. associazionismo), si potrebbe costruire un quadro comune di conoscenza utile anche e soprattutto per facilitare l’attuazione di interventi di manutenzione delle opere in alveo a scala territoriale.

Approfondimenti tecnici finalizzati a rendere più informata la discussione ai tavoli di co-progettazione

RELAZIONE A CURA DELL’ING. SILVESTRO (REGIONE PIEMONTE)

L’ing. Silvestro ha fornito, mediante una presentazione che sarà messa a disposizione degli enti, un inquadramento molto dettagliato sulla normativa in vigore in merito alla manutenzione e gestione del corso d’acqua. In particolare si è soffermata sul Programma di Gestione dei Sedimenti, ricostruendo il quadro normativo in cui esso si colloca e spiegandoci che per la sua elaborazione sono necessarie 3 fasi di lavoro: una fase conoscitiva (analisi), una di programmazione (individuazione di opere strategiche e non strategiche) e una fase di monitoraggio. La fase conoscitiva consiste nella raccolta di materiali relativi agli aspetti idraulici, idromorfologici ed ecologici; la fase di programmazione che individua interventi necessari relativamente ai sedimenti, indica ambiti di pregio da salvaguardare, migliorare o costruire, anche attraverso finanziamenti per la cui attivazione è necessario disporre del PGS stesso.

In particolare la relazione dell'Ing. Silvestro ha consentito di evidenziare che l'elaborazione di un programma di Gestione dei Sedimenti non è indispensabile, va valutato nei diversi casi, sulla base delle caratteristiche specifiche dell'asta fluviale. In alternativa è possibile fare delle valutazioni puntuali senza far partire studio su tratti lunghi e si può preferire un lavoro maggiormente corale e partecipato, con i Comuni del territorio interessato, finalizzato ad analizzare insieme le principali criticità legate ai sedimenti e ad effettuare semmai approfondimenti tecnici specifici sui tratti più critici. In questo quadro si suggerisce di mobilitare tutti gli attori attivi sul territorio per mettere in comune conoscenze locali, gli studi già redatti e pubblicati e le informazioni in possesso al fine di avviare pratiche di intervento più veloci, snelle e meno costose. In particolare è stato indicato lo studio realizzato dalla provincia di Cuneo "Lavori di sistemazione idraulica del fiume Po e dei suoi affluenti nel tratto Pian del Re - Cardè" finanziato sul piano di mitigazione del rischio idrogeologico ordinanza di Protezione Civile n. 3051/2000 e 3157/2001. Il lavoro si compone di una parte idrologica a cui è seguita una modellazione idraulica. La base topografica è stata rilevata dalla provincia. Sono state effettuate analisi geomorfologiche che hanno dato origine ad una carta specifica e ad una relazione, da cui è poi derivata la progettazione degli interventi di difesa sul Po.

RELAZIONE A CURA DELL'ING. MUZZOLON (AIPO)

Per quanto riguarda l'intervento dell'Ing. Muzzolon, attraverso una presentazione in formato .ppt, sono stati presentati alcuni interventi realizzati dall'Aipo nell'ultimo anno nel territorio dell'Alto Po (Revello, Paesana, Paesana lo. Ferrera, Cardè), descrivendone le caratteristiche e soprattutto indicando i criteri di valutazione che hanno fatto ritenere necessari gli interventi, prevedendoli nell'apposito Programma Triennale degli interventi. Per la descrizione dei singoli interventi realizzati si rimanda alla presentazione. In particolare l'intervento ha consentito di evidenziare chiaramente che tra i criteri di valutazione utilizzati da Aipo e dalla Regione Piemonte per giudicare la necessità di effettuare interventi di difesa vi è ad esempio la presenza di infrastrutture, la presenza di un centro o nucleo abitato. Nel caso di erosione delle sponde in corrispondenza di terreni agricoli, gli enti pubblici generalmente non intervengono, ma sono disponibili a fornire le autorizzazioni necessarie affinché i privati effettuino interventi a difesa dei propri terreni a proprio carico.

È stato in seguito mostrato il Programma Triennale delle opere che saranno realizzate in seguito, tra cui figura un intervento che interessa Martiniana, Revello e una parte di Barge, con interventi di estrazione e movimentazione di alcuni depositi in corrispondenza del ponte Martiniana-Revello che saranno spostati sulle sponde soggette a forte erosione; analogo intervento è previsto per il ponte di via s. Ilario nel Comune di Revello, in quanto davanti al ponte è presente un altro deposito che ostruisce le campate centrali. Viene inoltre evidenziato che, in sintonia con quanto precedentemente affermato dall'Ing. Silvestro, sulla base delle direttive esistenti attualmente, l'intervento in situazioni critiche sui sedimenti è possibile anche in assenza del Programma di Gestione dei Sedimenti.

Come proseguirà il lavoro

I partecipanti riceveranno il resoconto relativo al lavoro svolto a questo primo tavolo, rispetto a cui sono invitati a fornire ulteriori integrazioni, emendamenti, segnalazioni.

Come già anticipato, a seguito del Tavolo di co-progettazione è stato ricevuto un articolato contributo da parte di Legambiente che, richiamando alcuni contenuti tecnici previsti dalla Direttiva Sedimenti, afferma che *“prioritario è dunque programmare interventi che siano rapportati alla scala dell'asta fluviale, in modo tale da evitare che gli interventi di manutenzione, in assenza di una visione più generale, seguano una logica puramente locale che non permette di valutarne gli effetti sulla dinamica complessiva”*. Inoltre sono

state fornite alcune proposte di contenuto per la realizzazione di linee guida, già descritte in riferimento all'azione 1 a cui si rimanda.

Il lavoro cominciato a questo tavolo procederà con la realizzazione di schede progettuali corrispondenti a quanto emerso dal tavolo di co-progettazione, che saranno sottoposte ai partecipanti per integrazioni e correzioni. Seguirà ulteriore incontro del tavolo di co-progettazione in autunno.